

Spighe verdi 2020, cinque Comuni premiati in Piemonte

Le **Spighe Verdi 2020** per i Comuni rurali sono state annunciate da **FEE Italia** – Foundation for Environmental Education e **Confagricoltura** questa mattina in conferenza telematica con i sindaci dei Comuni vincitori del concorso.

“Spighe Verdi” è un programma nato nel 2015 in collaborazione tra FEE Italia e Confagricoltura, pensato per diffondere tra i Comuni rurali strategie di gestione del territorio virtuose che implementino la sostenibilità e che giovino all’ambiente e alla qualità della vita dell’intera comunità.

Il settore agricolo, mai come in quest’ultima edizione, è stato protagonista sul territorio: durante il lockdown le aziende agricole hanno creato occupazione, assicurato costantemente la presenza sul territorio di cui gli agricoltori sono da sempre custodi e sostenuto l’Italia intera con prodotti agroalimentari di qualità.

Il **Piemonte**, insieme con altre 12 Regioni italiane, ha visto premiato l’impegno di 5 Comuni: **Monforte d’Alba (Cuneo)** come new entry, e la riconferma di **Pralormo (Torino)**, **Volpedo (Alessandria)**, **Canelli (Asti)** e **Santo Stefano Belbo (Cuneo)**.

La quinta edizione consegna la bandiera fregio del riconoscimento a 46 località rurali, 4 in più rispetto allo scorso anno.

L’iter procedurale, certificato **ISO 9001-2015**, ha guidato la valutazione delle candidature, permettendo alla Commissione di Valutazione il raggiungimento del risultato finale. Nel gruppo di lavoro è stato importante il contributo di diversi Enti istituzionali quali il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; il Ministero per i Beni e le

Attività culturali e per il Turismo; il Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri; l'ISPRA; il CNR e Confagricoltura.

Per portare i Comuni rurali alla graduale adozione dello schema "Spighe Verdi", FEE Italia ha condiviso con Confagricoltura un set di indicatori in grado di fotografare le politiche di gestione del territorio e indirizzarle verso criteri di massima attenzione alla sostenibilità.

Alcuni indicatori presi in considerazione sono stati: la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni.

*"Questa quinta edizione conferma ancora una volta quanto sia forte e proficua, nel territorio piemontese, la collaborazione tra amministrazioni locali e settore agricolo" dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte.** "E' una scelta forte e sottoscritta con orgoglio da molti imprenditori agricoli quella della gestione del patrimonio rurale con consapevolezza che la componente ambientale sia fondamentale nella valorizzazione del patrimonio territoriale. Il turismo, che ha subito una brusca frenata a causa dell'emergenza pandemica da CoViD-19, in Piemonte deve ripartire e può farlo prepotentemente grazie alla valorizzazione dei nostri borghi ricchi di storia, di risorse naturali e culturali e di eccellenze enogastronomiche riconosciute a livello internazionale".*

L'agricoltura ha un ruolo prioritario nel programma "Spighe

Verdi”, poiché è qui che deve avvenire la vera rivoluzione culturale. Da questa necessità nasce la collaborazione tra FEE Italia e Confagricoltura, già impegnata su questo fronte con il **progetto EcoCloud** al quale si ispirano molti degli indicatori selezionati.

*“Le realtà virtuose delle aree rurali italiane premiate oggi con Spighe Verdi – ha sottolineato **Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura** – sono un riconoscimento importante per il nostro Paese che contribuisce anche a rafforzare l’immagine e la visibilità dell’agricoltura. La pluriennale collaborazione con Fee Italia e le numerose adesioni hanno confermato che il rilancio dell’economia nazionale, soprattutto in questa fase di ripartenza, passa proprio attraverso i comuni e i piccoli borghi, un vero patrimonio italiano, nel quale le attività agricole sono centrali. Mi inorgoglisce che, attraverso questo programma, venga anche certificato il valore del lavoro degli agricoltori. Sono loro che, attraverso le loro attività innovative e sempre più attente alla sostenibilità, la cura e presidio del territorio, hanno contribuito nel corso degli anni ad assicurare una corretta gestione ambientale, riuscendo a conservare e valorizzare questi territori come attrazione turistica, culturale ed enogastronomica”.*

*“Raggiungere il riconoscimento del Programma Spighe Verdi – ha dichiarato **Flaminia Santarelli, Direttore Generale del Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo** – è un momento importante per un Comune. Viene premiata infatti una scelta forte di gestione del territorio, in una cornice di sostenibilità e in una prospettiva di conservazione del paesaggio, che va fino alla corretta gestione dei rifiuti e al miglioramento dell’arredo urbano. Viene premiato un percorso di condivisione, dove tutti diventano soggetti attivi e forte è il contributo dell’agricoltura locale e delle produzioni agroalimentari di qualità. Sono questi elementi che ci vedono in forte*

condivisione e in totale sintonia con il lavoro che stiamo portando avanti come Ministero”.

Le “**Spighe Verdi**” 2020 sono state assegnate in **13 Regioni**. Le due Regioni con il maggior numero di riconoscimenti sono Marche e Toscana, con 6 località. Per le Marche: Esanatoglia, Grottammare, Matelica, Mondolfo, Montecassiano e Numana; per la Toscana: Castellina in Chianti, Massa Marittima, Castiglione della Pescaia, Castagneto Carducci, Fiesole e Bibbona. Con 5 località seguono la Campania: Agropoli, Ascea, Massa Lubrense, Positano, Pisciotta; il Lazio: Canale Monterano, Gaeta, Pontinia, Rivodutri, Roccagorga; il Piemonte: Monforte d’Alba, Pralormo, Santo Stefano Belbo, Canelli e Volpedo; la Puglia: Andria, Bisceglie, Castellaneta, Carovigno, Ostuni. Vantano tre località l’Abruzzo (Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Tortoreto), la Calabria (Santa Maria del Cedro, Sellia, Trebisacce) e il Veneto (Caorle, Montagnana, Porto Tolle), mentre per l’Umbria ricevono il riconoscimento Montefalco e Todi. Vi è un Comune rurale Spiga Verde in Liguria (Lavagna), in Lombardia (Sant’Alessio con Vialone) e in Sicilia (Ragusa).

FEE Foundation fon Environmental Education, fondata nel 1981, è un’organizzazione internazionale non governativa e no-profit con sede in Danimarca. Agisce a livello mondiale attraverso la propria organizzazione ed è attualmente presente in 77 Paesi nei cinque Continenti. Riconosciuta dall’UNESCO come leader mondiale nel campo dell’educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. L’obiettivo principale dei programmi FEE è la diffusione delle buone pratiche per la sostenibilità ambientale, attraverso molteplici attività di educazione e formazione in particolare all’interno delle scuole di ogni

ordine e grado. La FEE ha sottoscritto nel marzo del 2003 un Protocollo d'Intesa di partnership globale con il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) e nel febbraio del 2007 ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'UNWTO l'Organizzazione Mondiale del Turismo (di cui è anche membro affiliato). La FEE Italia, costituita nel 1987, gestisce a livello nazionale i programmi: Bandiere Blu, Eco-Schools, Young Reporters for Environment, Learning About Forest e Green Key.

Non solo nel nostro giardino! Petizione di Confagricoltura Piemonte su change.org

In Piemonte ci sono già 3 siti dove hanno sede 4 impianti rappresentativi di tutto il ciclo del combustibile nucleare: impianto ex FN-SO.G.I.N. di Bosco Marengo, impianto EUREX-SO.G.I.N. di Saluggia, Deposito Avogadro di Saluggia e Centrale Nucleare "E. Fermi" – SO.G.I.N. di Trino.

Per Confagricoltura Piemonte è opportuno che per nuovi siti di stoccaggio di scorie nucleari si guardi altrove. Non si tratta di una chiusura pregiudiziale, ma oggettiva, per cui ci sentiamo pienamente legittimati a dire: non solo nel nostro giardino! Non possiamo pensare di tutelare l'agricoltura di qualità e la memoria del paesaggio trasformando il nostro

territorio in area vocata allo smaltimento di scorie nucleari.
Sostieni le ragioni dell'ambiente, dell'agricoltura e della salute, firma anche tu su change.org firma la petizione

Operativo anche per le imprese agricole il Fondo di Garanzia per le PMI

Mediocredito Centrale (di seguito MCC) Gestore del Fondo per le piccole e medie imprese ha confermato l'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia alle imprese agricole. Nello specifico, in applicazione dell'articolo 78, comma 2 quinquies, del D.L. 18/2020 (cd. Cura Italia), l'intervento del Fondo di garanzia per le PMI è esteso anche al settore agricolo.

Pertanto è ora possibile trasmettere al Gestore (MCC) sia le richieste di ammissione alla garanzia diretta, sia le richieste di ammissione in controgaranzia/riassicurazione.

Il Gestore segnala, altresì, che in questa prima fase, sarà possibile presentare le sole richieste di garanzia ai sensi delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale 3 emergenza del COVID-19 (art. 13 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23_cd. Decreto Liquidità_ come convertito dalla L. 5 giugno 2020 n. 40) – Per individuare i parametri di riferimento per il calcolo dell'importo massimo finanziabile (25% del fatturato o doppio della spesa salariale) occorrerà prendere in considerazione la tabella di raccordo “Legenda modello di rating per le imprese agricole”, presente nella sezione “Modulistica – Modelli di valutazione e relative legende”, scaricabile al link

Seguirà una successiva comunicazione da parte del Gestore (MCC) per informare della possibilità di presentare richieste di garanzia anche ai sensi del regime “de minimis”.

I giovani di Confagricoltura del Nord Italia ospiti di Cella Grande sul lago di Viverone

Innovazione, sostenibilità e transizione energetica, con un focus sulle nuove opportunità rappresentate da agrisolare e biometano: questi i temi che sono stati alla base dell'InterNord Anga – Associazione nazionale dei giovani agricoltori, che si è concluso oggi sul lago di Viverone (Biella), nell'azienda vitivinicola Cella Grande.

La riunione dei presidenti provinciali delle sezioni giovanili di Confagricoltura, che ha avuto anche un momento formativo con la visita all'impianto di produzione di energia rinnovabile da biogas della famiglia Bagnod a Piverone (Torino), ha consentito ai giovani di confrontarsi sui principali temi di attualità e di scambiarsi esperienze imprenditoriali e progetti di innovazione.

L'associazione nazionale dei giovani agricoltori di Confagricoltura è aperta agli imprenditori agricoli e a coloro che vogliono approfondire la conoscenza del settore primario. Tra le iniziative dell'Anga c'è AGRINET Young, che rientra nel più ampio “*Agrinet. Network for the dissemination of CAP contents about sustainable agriculture based on innovation*”, progetto sostenuto dalla Commissione Europea nell'ambito della

Politica Agricola Comunitaria e promosso dal Gruppo di Comunicazione Icaro, insieme ai Giovani di Confagricoltura – Anga. Il progetto ha l'obiettivo di diffondere l'informazione sui temi dell'agricoltura sostenibile, della sana alimentazione, del corretto uso delle risorse naturali, dell'innovazione tecnologica e della lotta ai cambiamenti climatici.

Psr, le indicazioni di Confagricoltura alla Regione Piemonte

Il 31 dicembre di quest'anno si chiuderà il periodo di **programmazione 2014-2020** per quanto riguarda la politica agricola comunitaria – **Pac**.

Il regolamento di transizione della Pac – spiega **Confagricoltura** in una nota – è di durata massima biennale e si basa sul principio dell'utilizzo delle regole attualmente in vigore; avvalendosi delle nuove risorse che verranno messe a disposizione dall'Unione europea entrerà in vigore il 1° gennaio 2021 e le autorità regionali dovranno gestire contemporaneamente vecchia e nuova dotazione finanziaria.

*“In questo contesto – dichiara il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – è indispensabile attivare tutte le procedure per poter spendere in tempi rapidi tutte risorse già impegnate, facendo tesoro dell'esperienza*

*maturata per la futura programmazione, evitando le complicazioni che hanno rallentato l'esecuzione dei progetti, nell'interesse delle imprese e del territorio. Il Psr che si sta chiudendo, ereditato dalla precedente amministrazione regionale, presenta molte criticità che abbiamo sempre evidenziato: la **Giunta Cirio** – aggiunge Allasia – deve dimostrare di voler correggere la precedente impostazione, tenendo presente che la pandemia ci impone di concentrare gli sforzi sugli aspetti più legati all'**innovazione** e alla **digitalizzazione**".*

Confagricoltura Piemonte ha inviato un documento all'**assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa** evidenziando gli aspetti che hanno prodotto risultati apprezzabili e le criticità rilevate, conseguenti alla non ottimale calibrazione di alcune misure del **Psr**, per cui gli interventi o gli impegni previsti non sempre si sono dimostrati allineati con le effettive esigenze delle imprese, del mercato e del territorio.

Confagricoltura, entrando nello specifico, ricorda che nell'ambito delle **misure agroambientali** i primi ridotti per i **comparti cerealicolo e risicolo** hanno spinto gli agricoltori ad aderire a interventi facoltativi aggiuntivi di difficile applicazione.

Un altro intervento da rivedere, evidenziato dall'organizzazione degli imprenditori agricoli, è quello della pesante discriminazione in capo alle aziende di medie e medio-grandi dimensioni, che nella maggior parte dei casi non hanno potuto beneficiare degli aiuti, riducendo la loro capacità di investire e perdendo competitività, pur contribuendo in modo sostanziale alla produzione lorda vendibile del settore agricolo piemontese.

A livello generale **Confagricoltura** ha sollevato il problema della **complessità dei bandi** per l'erogazione dei contributi, che portano a un appesantimento elevato dal punto di vista

burocratico amministrativo e alla richiesta di troppi **documenti** già in fase di predisposizione dei progetti. Tutto ciò comporta un rallentamento della capacità di spesa, altro punto dolente evidenziato da Confagricoltura, che si riflette negativamente sulla competitività delle imprese.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta il **Piemonte**, pur collocandosi in buona posizione tra le regioni italiane, al 30 settembre di quest'anno (dati **Agea**) aveva speso **poco meno del 55% delle somme a disposizione** (su circa 1 miliardo e 190 milioni totali per il settennio 2014-2020): la provincia di Bolzano è prima in graduatoria con una capacità di spesa del 72%, seguita dal Veneto con il 64%. Altre regioni sono in posizione decisamente più critica: la Puglia e le Marche hanno speso soltanto il 35% delle risorse a disposizione, la Liguria il 43%, la Lombardia il 47%. Complessivamente a livello nazionale la **capacità di spesa** ha superato di poco il 50% (**50,34%**).

*“Occorrerà un grande impegno da parte di tutti – sottolinea il presidente di **Confagricoltura Piemonte** – a maggior ragione in questo periodo di pandemia, per riuscire a spendere in modo proficuo tutte le risorse a disposizione”.*

Confagricoltura nel documento inviato alla Regione interviene anche sull'allocazione delle risorse finanziarie che verranno assegnate al Piemonte per il periodo transitorio e formula alcune considerazioni di carattere generale, partendo dalla revisione critica delle misure inserite nell'attuale Psr per escludere quelle con scarse, basse o nulle adesioni.

*“Inoltre – spiega Enrico Allasia – sollecitiamo la definizione di bandi che possano meglio intercettare l'interesse del mondo agricolo e più coerenti con le esigenze delle imprese e del mercato, la **semplificazione** e lo **snellimento degli aspetti burocratici amministrativi**, l'accelerazione dell'iter dei bandi, il **miglioramento del coordinamento e l'omogeneizzazione degli interventi previsti***

*dal programma piemontese con quelli delle regioni confinanti, per garantire un **livello uniforme di competitività e concorrenza per gli agricoltori**. Chiediamo altresì – aggiunge Allasia – l’individuazione di misure specifiche per sostenere gli allevatori nell’adozione di tecniche e sistemi di gestione aziendale che vadano oltre i requisiti minimi del **benessere animale** e il potenziamento delle misure destinate a favorire l’adesione a sistemi volontari di **certificazione della qualità dei processi e delle produzioni**”.*

Prezzo del latte, Confagricoltura: “Quotazioni in calo per gli allevatori, nessun beneficio per i consumatori”

Nel mese di aprile mediamente la quotazione del latte alla stalla è diminuita dal 10 al 15% rispetto al mese di marzo, ma i consumatori non ne hanno tratto nessun beneficio.

Il prezzo al consumo, infatti, è rimasto invariato: questo significa che, nell’ambito della filiera, gli allevatori hanno dovuto comprimere i loro margini, lavorando sotto il costo di produzione, mentre altri soggetti, in particolare la distribuzione organizzata, hanno fatto valere le loro posizioni di forza, creando una forte difficoltà nel comparto che rischia di aggravare ulteriormente una situazione già delicata per le nostre campagne.

Guido Oitana, rappresentante degli allevatori di Confagricoltura Piemonte, che è intervenuto questa mattina in videoconferenza al **tavolo del latte** convocato dalla Regione Piemonte, ha chiesto all'Assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa** di adottare iniziative in favore del settore lattiero-caseario, per far sì che gli allevatori possano trovare un'adeguata remunerazione dal loro lavoro.

In Piemonte – ricorda **Confagricoltura** – sono attive circa 1.750 aziende produttrici di latte vaccino, concentrate in prevalenza nelle province di Cuneo e Torino, con un totale di circa 121.000 vacche allevate, per una produzione annua di circa 1.080.000 tonnellate di latte (1.080.000.000 di litri) e un fatturato del prodotto all'origine di circa 430 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2020, nonostante il sensibile caso di importazioni di latte dall'estero, a causa blocco del canale Ho.Re.Ca, si è registrata una contrazione dei consumi che ha modificato il mercato: sono diminuite le vendite di prodotto fresco, mentre è aumentata la trasformazione dei prodotti e la produzione dei formaggi. Inoltre, complice la crisi economica delle famiglie, sono aumentate le importazioni di latticini e formaggi a basso prezzo.

*“Abbiamo proposto alla Regione – spiega il **direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro** – di favorire una miglior trasparenza della filiera per garantire la correttezza dei pagamenti. Abbiamo inoltre chiesto alla Regione di coinvolgere nel confronto la distribuzione organizzata, per evitare di creare posizioni dominanti in grado di condizionare il mercato”.*

Confagricoltura ritiene che sia indispensabile proseguire il confronto nella filiera, chiedendo in modo unitario al Governo e all'Unione Europea un intervento straordinario per fronteggiare la crisi di mercato che si è generato nel comparto lattiero caseario, per superare questa stagione di

difficoltà e poter riprendere un percorso di collaborazione indispensabile per la tenuta economica e sociale del nostro territorio.

Confagricoltura: “L’autunno caldo si combatte su due fronti: aiutare le famiglie e rafforzare le imprese”

L’autunno della ripartenza si preannuncia difficile dal punto di vista economico. In Italia la povertà continua a crescere. Lo evidenzia l’ultimo rapporto del centro studi di Confagricoltura.

La povertà assoluta, nell’ultimo decennio, è cresciuta del 60%, pur avendo registrato, lo scorso anno, un trend in diminuzione del 9% in confronto al 2018, ma l’effetto Covid, sottolinea l’indagine, fa prevedere un incremento del 30%, rispetto all’anno precedente.

“L’agricoltura – rimarca **Luca Brondelli**, presidente di Confagricoltura Alessandria – ha confermato, nella difficoltà, la sua primaria importanza. E’ il settore che ha licenziato di meno, ricorso in modo minore alla cassa integrazione, offrendo opportunità a chi era rimasto senza lavoro attenuando così, almeno in parte, il disagio sociale. Il terzo e, in particolare, il quarto trimestre dell’anno, assorbono infatti molta manodopera per operazioni come la vendemmia, la raccolta di pomodori, olive e frutta. Ma non basta”.

“E’ fondamentale impegnarsi per la ripresa economica del

Paese. Per far questo – continua il Presidente di Confagricoltura Alessandria – occorre agire su più fronti. E' sacrosanto, come sta facendo il governo, avviare misure immediate per sostenere le famiglie. La tenuta del tessuto sociale, però, va di pari passo con la tenuta di quello produttivo. Occorre investire sulle imprese e sul lavoro, per creare le condizioni per far ripartire economia e occupazione, senza dimenticare l'export".

“Per evitare che, in autunno, esploda la bomba sociale è indispensabile – conclude Brondelli – il contributo dell'agricoltura che, per quasi per il 90% degli italiani, sarà il motore della ripresa. Ma serve agire presto, accompagnando i provvedimenti tampone a misure che rafforzino le imprese, riducendo gli oneri sociali e riconquistando quote nel commercio mondiale, provato da dazi. Un primo passo è il “piano indigenti” da 250 milioni di euro, contenuto nel decreto rilancio, che da un lato fornirà una risposta ai bisogni primari delle persone, dall'altro aiuterà a riequilibrare un mercato interno asfittico”.

Il Programma di sviluppo rurale del Piemonte: tra i primi in Italia

Rispetto alla media nazionale che si attesta al 39% di spesa, il Piano di sviluppo rurale del Piemonte ha raggiunto al 30 novembre una performance di spesa pari al 45% del dotazione finanziaria complessiva.

Negli ultimi due mesi (ottobre e novembre) attraverso Arpea (Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in

agricoltura) sono stati erogati contributi relativi al Programma Regionale di Sviluppo Rurale per un importo complessivo di **oltre 67 milioni di euro** a favore di **oltre 18 mila beneficiari**, che hanno compreso i pagamenti dell'anticipo sulle domande delle misure a superficie e animali.

In particolare, in merito all'erogazione **dell'anticipo comunitario** del PSR secondo le regole previste, sono state liquidate **oltre 13 mila domande** per un importo complessivo di **oltre 40 milioni di euro**, così suddivisi:

- **oltre 28 milioni** di euro per finanziare i premi agro-climatico-ambientali a superficie e capo animale (misura 10)
- **più di 4 milioni** di euro sono stati pagati per l'agricoltura biologica (misura 11)

a poco più di **8 milioni** di euro ammontano le indennità compensative per le aree svantaggiate di montagna e collina (misura 13)

I pagamenti proseguiranno anche nel mese di dicembre, tenuto conto che l'Assessorato regionale all'agricoltura si è prefissato importanti obiettivi che prevedono l'effettuazione dei saldi delle misure agroambientali entro il 30 giugno del 2020.

La collaborazione e il continuo e costante confronto tra la Direzione Agricoltura, Arpea i CAA e il CSI Piemonte hanno permesso di gestire le difficoltà e di adottare tutti quegli interventi correttivi e migliorativi per superare le criticità ed assicurare il rispetto delle tempistiche di pagamento previste.

Tutti i soggetti coinvolti intensificano i propri sforzi per garantire l'erogazione di una prima cospicua tranche di pagamenti dei saldi già entro Natale anche in considerazione del fatto che l'assegnazione di contributi giunge in un periodo complicato a causa delle condizioni climatiche

sfavorevoli e dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che hanno messo a dura prova gli imprenditori agricoli del Piemonte.

La distribuzione, sul territorio della Regione delle risorse della Domanda unica, è riportata nella tabella seguente.

PROVINCIA	NUMERO BENEFICIARI	ANTICIPO DU 2019 EROGATO
CUNEO	12.163	€ 49.465.220,75
TORINO	7.297	€ 36.293.177,42
VERCELLI	1.571	€ 31.912.501,97
ALESSANDRIA	4.600	€ 25.231.506,09
NOVARA	1.180	€ 17.130.413,23
ASTI	3.417	€ 9.069.782,88
BIELLA	753	€ 4.132.023,89
VERBANO CUSIO OSSOLA	257	€ 1.032.896,61
Sede Legale fuori Regione	131	€ 1.954.129,57
Totale:	31.369	€ 176.221.652,41

Cia e Confagricoltura:

L'incremento del costo dei concimi cambia l'agricoltura

Volano i prezzi dei concimi a causa della mancanza di materie prime, ed è allarme per gli agricoltori: per i costi attuali, bisognerà rivedere le pratiche agronomiche.

A raccogliere le segnalazioni degli imprenditori sono Cia e Confagricoltura Alessandria, che rilevano l'aumento dei costi dell'energia, degli imballaggi e delle materie prime che freneranno l'economia, ripercuotendosi sulle tasche dei consumatori e minacciando la competitività dei settori produttivi. Si arriva ad un incremento dei costi dei fertilizzanti fino al 50% in più.

Alcune imprese produttrici hanno annunciato tagli; alla chiusura di alcuni stabilimenti nel Regno Unito, si è aggiunto l'annuncio del taglio del 40% della produzione in Europa da parte di uno dei principali produttori a livello mondiale di ammoniaca – da cui si ricavano i fertilizzanti – e primo operatore italiano del settore. In Italia, il mercato dei fertilizzanti vale circa un miliardo di euro. Oltre al costo aumentato, quindi, si va incontro anche ad un problema di reperibilità.

Un esempio concreto: negli ultimi due mesi per trasportare i prodotti ortofrutticoli di prima, IV e V gamma da un'azienda Confagricoltura, dalla Piana del Sele fino ai mercati del Nord Italia e in Germania i costi di trasporto sono cresciuti del 20%, del 30% per gli imballaggi in cartone e del 40% per le buste d'insalata.

Dichiara il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli di Brondello: *“Occorre tendere all'autosufficienza, valorizzando il settore agricolo anche nel suo ruolo di produttore di energia verde. In particolare il biometano è una*

grande opportunità per contribuire alla transizione energetica ed alla decarbonizzazione, diminuendo le importazioni di metano per le aziende agricole e utilizzando la rete gas come vettore di energia rinnovabile”.

Aggiunge il presidente provinciale Cia Alessandria Gian Piero Ameglio: *“I prezzi del grano sono aumentati e a ruota anche quelli di concimi e trattamenti. Alcuni agricoltori dovranno rivedere le concimazioni autunnali e ridurre quelle primaverili, ma fare a meno del tutto dei fertilizzanti è praticamente impossibile. Si fa ricorso, per quanto possibile, al letame e ai liquami aziendali per chi fa zootecnia, e i coltivatori dovranno cogliere il momento migliore per la distribuzione. I prezzi alti portano speculazione, e a rimetterci sono gli agricoltori”.*

Le aziende, inoltre, non sono esenti dal “caro bollette”, dall’aumento dei costi energetici e il gasolio agricolo negli ultimi due mesi ha avuto un rincaro del 25%.

Le “scottature” da sole nuocciono anche alle viti. Asti Agricoltura propone alcuni rimedi

L’annata 2021 sarà per sempre ricordata come la stagione più ricca e variegata di eventi atmosferici nefasti per tutto il comparto agricolo.

Durante questo anno si sono infatti manifestate tutte le calamità maggiormente compromettenti per il settore primario. Prima l’inverno con temperature sopra la media stagionale, poi

la primavera con centinaia di ettari di frutteti colpiti da gelate, trombe d'aria, temporali violenti. Infine l'estate con la siccità e danni notevoli alle colture in campo e gli incendi boschivi.

Tra le colture più a rischio c'è sicuramente la vite, che ha visto perdere parecchi germogli in seguito alle gelate del 7 e 8 aprile per poi subire il colpo di grazia in occasione della grandinata di inizio luglio a maturazione quasi completata. Ora il problema che maggiormente sta affliggendo i viticoltori è il sole cocente che sta surriscaldando a dismisura i vigneti causando vere e proprie scottature sugli acini e la disidratazione del grappolo.

Questo comporta un conseguente elevato aumento delle gradazioni zuccherine.

Proprio per contenere tali effetti, tra le pratiche di gestione del vigneto successive alla potatura invernale, quella della defogliazione è una delle operazioni più indicate. Infatti, secondo ricerche internazionali è emerso che la rimozione precoce delle foglie fa sviluppare sull'epidermide degli acini alcuni composti fotoprotettivi, come risposta di adattamento alle condizioni climatiche più calde riducendo così l'incidenza delle scottature solari.

*“Per contrastare questo problema è possibile anche ricorrere all'uso della caolinite (già oggetto di sperimentazioni effettuate in passato dall'Australian Grape and Wine Authority) – afferma **Enrico Masenga**, tecnico specialistico di **Asti Agricoltura** – una sostanza in grado di assorbire i raggi UV, per evitare “scottature” all'uva. Il tutto senza che rimanga alcun residuo sulle uve. Tutto ciò per evitare anche un ulteriore innalzamento della gradazione alcolica che negli ultimi anni sta raggiungendo valori troppo elevati”.*

Secondo la sperimentazione, queste polveri permetterebbero di preservare le uve dai colpi di calore (sia per diversi giorni consecutivi a 35° C, sia per una giornata intera sopra i 40° C), ed anche di accelerarne la maturazione.

Inoltre, in fase di impianto di nuovi vigneti, che solitamente vengono realizzati in direzione sud-est, per evitare questo problema è consigliabile variare di alcuni gradi l'esposizione al sole delle barbatelle. *“Una variazione di pochi gradi di inclinazione potrebbe contribuire ad evitare i raggi solari serali, contenendo quindi il surriscaldamento dei grappoli d'uva”*, conclude Masenga.

“Chiediamo alle istituzioni una maggiore attenzione e sostegno economico verso la ricerca e la sperimentazione di questi prodotti innovativi in grado di salvaguardare la vite e tutto il comparto agricolo in generale”, dichiara **Mariagrazia Baravalle**, direttore di **Asti Agricoltura**. *“La sede astigiana di Confagricoltura, da sempre impegnata nella formazione in campo di figure professionali agricole, ha in programma l'organizzazione di corsi specifici sulle tecniche di prevenzione dei danni causati da cambiamenti climatici”*.